



Progetto co-finanziato
dell'Unione Europea



Ministero dell'Interno



**il DIRITTO alla
PROTEZIONE**



COMMUNITAS



FER 2009 – azione 2.1.A

Il diritto alla protezione. Studio sullo stato del sistema di asilo in Italia e proposte per una sua evoluzione

***Progetto co-finanziato dall'Unione Europea Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Fondo Europeo per i Rifugiati***

Nell'ultimo decennio l'Italia ha conosciuto un profondo cambiamento in materia di diritto d'asilo; si tratta tanto di un cambiamento normativo, che di una profonda modifica del fenomeno dell'arrivo degli stranieri che chiedono protezione internazionale e, conseguentemente, della loro accoglienza e tutela. Il recepimento delle direttive europee sull'accoglienza, sulle qualifiche e sulle procedure rispettivamente tramite il Decreto legislativo 30 maggio 2005 n. 140, il Decreto legislativo 19 novembre 2007 n. 251 e il Decreto Legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 modificato con Decreto legislativo 159/2009 non ha solo portato a modificare la pre-esistente normativa nazionale, adeguandola a quanto richiesto dal diritto comunitario, bensì ha rivoluzionato il quadro previgente.

È risultato quindi necessario potere disporre quanto prima di uno studio scientifico che consenta di disporre di un quadro generale sufficientemente articolato, di quale effettivamente sia “lo stato del sistema asilo” nel nostro Paese e quale sia di conseguenza il reale livello di accoglienza e protezione garantito ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione internazionale ed umanitaria.

Nell'ambito della programmazione FER 2009 cofinanziato dalla **Commissione Europea** e dal **Ministero dell'Interno**, è stata quindi prevista la realizzazione di una ricerca che vede coinvolti l'**ASGI** (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione) quale ente capofila insieme a **AICCRE** (Sezione italiana del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa), **Caritas Italiana**, **CESPI** (Centro Studi Politiche Internazionali), **Communitas Onlus**.

La ricerca vede altresì la partecipazione dei Dipartimenti universitari/centri di ricerca di: **Università degli Studi di Milano**, **Università degli Studi di Milano Bicocca**, **Università degli Studi di Bologna**, **Università degli Studi di Roma “La Sapienza”**, **Università degli Studi di Catanzaro**, **Università degli Studi di Palermo**

Gli Obiettivi della ricerca “ Il diritto alla protezione” consistono:

1. nella realizzazione di uno **studio sul funzionamento del sistema d’asilo italiano** che analizzi gli aspetti innovativi e quelli critici della norma primaria e delle disposizioni regolamentari e che, attraverso un lavoro sul campo indagli sulla loro effettiva attuazione nella prassi;
2. **nella elaborazione di valutazioni, proposte e raccomandazioni** per una modifica (sul piano legislativo, regolamentare, amministrativo e gestionale) dell’attuale sistema d’asilo;
3. **la realizzazione di una Conferenza nazionale** per la divulgazione dei risultati dello studio e per la presentazione delle proposte e delle raccomandazioni.

Lo studio, comprensivo delle proposte e raccomandazioni, intende affrontare i seguenti temi:

- l'accesso alla procedura di asilo, lo stato dei servizi alle frontiere e l’ applicazione del Regolamento Dublino II;
- l'accesso alla procedura d'asilo da parte dei **minori stranieri non accompagnati** e la loro conseguente tutela ed effettiva presa in carico;
- l'accesso alle **misure di accoglienza** previsto dal D.lgs 25/08, analizzando se ed in che misura, specie nelle principali aree urbane, il bisogno di accoglienza sia soddisfatto;
- le problematiche interpretative ed applicative relative **all'applicazione delle diverse fattispecie per l'invio ai CARA** di cui all'art. 20 del D.lgs 25/08 e il **trattenimento nei CIE** di cui all'art. 21 del D.lgs 25/08 come modificato dal D.lgs 159/08;
- l’evoluzione del sistema di accoglienza sulla base della necessità che l'Italia rafforzi nel suo complesso il proprio sistema di asilo in prospettiva di un crescente ruolo nello scenario europeo. A tal proposito si intende in particolare modo analizzare: a) **il rispetto degli standard di tutela** nel caso di accoglienza dei richiedenti presso strutture diverse da quelle previste dagli art. 20 e 21 del D.lgs 25/08, b) la relazione tra **il sistema di accoglienza nei CARA e il sistema SPRAR** e la possibile evoluzione verso un sistema unico, o comunque maggiormente coordinato;
- **la tutela delle situazioni maggiormente vulnerabili**, con particolare attenzione alle vittime di tortura, nel sistema CARA, nel sistema SPRAR, e nei CIE;
- l'analisi complessiva, in termini quantitativi e qualitativi, sulle **carenze di accoglienza dei titolari di protezione sussidiaria in uscita dai CARA e/o** da altri centri di cui sopra, tenendo in particolare considerazione i fenomeni di disagio sociale che interessano le principali aree urbane;
- la situazione relativa all’esame delle domande di asilo con attenzione particolare alle garanzie di esame imparziale ed obiettivo delle domande stesse;
- l'effettivo accesso al gratuito patrocinio nonché sugli **orientamenti prevalenti della giurisprudenza** di merito in relazione al riconoscimento del diritto d'asilo a seguito di impugnazione delle decisioni negative in sede amministrativa.

L'indicazione dei temi sopra indicati è da intendersi come non esaustiva poiché ulteriori aspetti potranno essere approfonditi sulla base degli elementi e delle informazioni che giungeranno nel corso dell’attuazione del progetto, tramite l’analisi comparata delle fonti, e le rilevazioni sul campo.

Anche se, come sopra evidenziato, l’oggetto della ricerca è il sistema asilo nel suo complesso, una particolare attenzione verrà posta nel monitorare l’evoluzione del sistema di accoglienza nonché sulle problematiche connesse al coordinamento delle misure di accoglienza ed in ultima analisi sul legame tra il sistema di accoglienza nei CARA, il sistema SPRAR e di alcune realtà territoriali di particolare peculiarità (zone di arrivi, compresi valichi aeroportuali, le aree Metropolitane di Roma. Milano ecc.) e la possibile evoluzione verso un sistema unico, o comunque maggiormente coordinato.